

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro alexio magno Imperatore anno duodecimo sed et iohannes porfilogenito magno imperatore eius filio anno primo. die quinta decima mensis februaryi indictione prima neapoli: Certum est me iohannem presbyterum qui nominatur troccularo filio quondam . . . . . A presenti die . . . . . quod vos videlicet cuncta congregationi monachorum monasterii sanctorum sergii et bachii qui nunc congregatum est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viriarium mihi dedistis ad detinendum et officendum seu frugiandum ego cunctis diebus vite meae. idest integra ecclesia vestra pertinente memorati vestri monasterii vocabulo beatissimi euthimium que sita est in vico qui nominatur sol et luna qui ad illu acoresu dicitur una cum omnibus domibus et abitationibus seu cellis ipsius ecclesie vestre pertinentes et cum casalibus seu terris sationalibus quamque fundoras et hortuas ipsius ecclesie vestre pertinentes. et cum codicibus et ornamentis et cum omnibus rebus et substantiis atque possexionibus ipsius ecclesie pertinentes omnibusque eis pertinentibus. in ea videlicet ratione quatenus memorata ecclesia vestra cum suis omnibus pertinentiis in mea cunctis diebus vite meae sit potestate tenendi et dominandi seu frugiandi fruendi et commedendi et de ipsa frugias faciendi que voluero. et si aliquod in memorata ecclesia vestra a biris vel a mulieribus offertum vel datum fuerit. si fuerit mobile in mea sit potestate faciendi que voluero. si autem immovile fuerit aut talis causa pro hornamentum de memorata ecclesia aut pretium vel codices post meum transitum

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel dodicesimo anno di impero del signore nostro Alessio grande imperatore ma anche nel primo anno di Giovanni porfirogenito suo figlio grande imperatore, nel giorno quindicesimo del mese di febbraio, prima indizione, **neapoli**. Certo è che io presbitero Giovanni detto Troccularo, figlio del fu . . . . . dal giorno presente *poiché* voi vale a dire tutta la congregazione di monaci del monastero dei santi Sergio e Bacco, che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viriarium**, avete dato a me per tenere e svolgere gli uffici sacerdotali e per goderne i frutti per tutti i giorni della mia vita, per intero la chiesa vostra, appartenente al predetto vostro monastero, con il nome del beatissimo Eutimio che è sita nel vicolo chiamato **sol et luna** che è detto **ad illu acoresu**, con tutte le case e abitazioni e celle appartenenti alla stessa vostra chiesa, e con i casali e le terre che si possono seminare nonché i fondi e gli orti appartenenti alla stessa chiesa vostra, e con i codici e gli ornamenti e con tutte le cose e le sostanze e i possedimenti appartenenti alla stessa chiesa e con tutte le cose ad essa pertinenti, senza dubbio in quella condizione che la predetta chiesa vostra con tutte le sue pertinenze per tutti i giorni della mia vita sia in mia potestà di tenerla e possederla e prenderne i frutti e di goderne e di consumarli e degli stessi frutti di farne quel che vorrò. E se nella predetta vostra chiesa sarà offerto o donato qualcosa da uomini o da donne, se sarà bene mobile sia in mia potestà di farne quel che vorrò se invece sarà bene immobile o cosa tale per ornamento della predetta chiesa o oggetto di valore o codici, dopo il mio trapasso deve rimanere nella stessa chiesa vostra. E qualsiasi cosa nelle predetta vostra chiesa o

in eadem ecclesia vestra remanere debeat. et quodcumque in memorata ecclesia vestra vel in ipsis domibus et abitationibus at concianum vel edificandum abuerit ego illud conciare et edificare debeam de presentis at meum expendum quomodo meruerit et ut iustum fuerit. et de hereditatibus ipsius ecclesie vestre pertinentes inbeteam ego illos vene lavorare aut illas at lavorandum dandi asque scriptis et non abeam licentiam ego de aliquis pertinentiis ipsius ecclesie vestre pertinentes alicui vel ubique exinde dare aut largire per nullum modum excepto si exinde aliquod at lavorandum dederò asque scriptis licentiam abeam. et si alium exinde fecero bacuum maneat et est et posexio ipsa gratis rebertant in proprietate de memorata ecclesia cuius iure esse videntur. preter de memorata frugias que in mea sit potestate faciendi que voluero. ita et ego cuntis diebus vite meae super eas de ecclesia vestra habitare et residere debeam et in memorata ecclesia vestra die noctuque omnem officium sacerdotale facere et exhibere debeam ad oram ego cum uno clerico mecum. hoc est besperos et matutinos seu missarum sollempnia et oris laudibus et lumminariorum concinnationibus. ut vona de me atrescat oppinio coram deo et hominibus laus. tantummodo ego cuntis diebus vite meae vobis vestrisque posteris et in memorato vestro monasterio dare et dirigere debeam per omnem annum tres dies ante ipsa festivitate sancti sebastiani ipsius vestri monasterii. idest una libra de olibanum vonum et quinque libre de cera pesatum at libre iuste. asque omni atmaricatione. et non abeatis licentiam vos et posteris vestris memoratoque vestro monasterio a nuc et omnibus diebus vite meae mihi tollere memorata ecclesia vestra cum suis omnibus pertinentiis per nullum modum. facientes ego homnibus

nelle case e abitazioni vi fosse da riparare o costruire io lo debbo riparare e costruire da oggi a mie spese, come sarà opportuno e come sarà giusto. E per le proprietà pertinenti alla chiesa vostra io mi impegno a bene lavorarle o darle a lavorare senza atti scritti e io non abbia licenza di alcuna delle proprietà pertinenti alla vostra chiesa a chicchessia o dovunque di darle o donarle in nessun modo, eccetto che se dunque avrò dato qualcosa a lavorare senza atti scritto ne abbia licenza. E se pertanto altro farò, rimanga e sia inefficace et il possesso gratuitamente ritorni in proprietà della predetta chiesa di cui di diritto risulta essere tranne che per gli anzidetti frutti di cui sia in mia potestà di farne quel che vorrò. Così anche per tutti i giorni della mia vita io debbo abitare e risiedere sopra la vostra chiesa e nell'anzidetta vostra chiesa giorno e notte debbo fare e mostrare ogni funzione sacerdotale nell'ora adatta con un mio chierico, cioè vesperi e mattutini e messe solenni e preghiere e preparazione dei ceri, affinché cresca la buona opinione di me davanti a Dio e la lode per gli uomini. Soltanto io per tutti i giorni della mia vita debbo dare e portare a voi e ai vostri posteris e al predetto vostro monastero ogni anno, tre giorni prima della festa di san Sebastiano del vostro monastero, una libbra di incenso buono e cinque libbra di cera pesata secondo la libbra giusta, senza alcuna protesta. E non abbiate licenza voi e i vostri posteris e il predetto vostro monastero da ora e per tutti i giorni della mia vita di togliermi la predetta chiesa vostra con tutte le sue pertinenze, in nessun modo, se io faccio e adempio tutte le cose predette come sopra si legge e né io per tutti i giorni della mia vita debbo rinunciare a quelle con voi, in nessun modo. Altresì dopo il mio trapasso allora la predetta chiesa vostra con tutte le sue pertinenze ritorni a voi e al predetto vostro monastero insieme con quanto mi assegnerete per inventario, come e nel

memoratis et peragentes qualiter superius legitur. et nec ego cunctis diebus vite meae vobis illa abrenutiare non debeamus per nullum modum. post autem transitum tunc memorata ecclesia vestra cum suis omnibus pertinentiis reuertant vobis et in memorato vestro monasterio una cum quantum mihi per inventaneum atisignaberitis. sicuti et quomodo continet alia simile chartula que vos mihi exinde fecistis. Quia ita nobis stetit. Si autem et in aliquod offensi fuerimus per quemlibet modum. aut summissas personas tunc compono ego vobis auri solidos viginti bythianteos. et hec chartula ordinationis ut super legitur sit firma scripta per manus petri curialis quem scribere rogatus per indictione memorata prima ✠

✠ iohannes presbyter subscripsi ✠

✠ Ego petrus filius domini stefani testi subscripsi ✠

✠ ego petrus filius domini stefani testi subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini sergii testi subscripsi ✠

✠ Ego petrus curialis complevi et absolvi per indictione memorata prima ✠

modo in cui contiene l'altro simile atto che voi pertanto mi avete fatto. Poiché così fu tra noi stabilito. Se poi in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io pago come ammenda a voi venti solidi aurei di Bisanzio e questo atto di ordinazione, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro, a cui fu chiesto di scrivere per l'anzidetta prima indizione. ✠

✠ Io presbitero Giovanni sottoscrissi. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Stefano, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Stefano, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Sergio, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta prima indizione. ✠